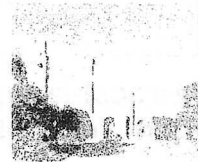




MEMORIA E RACCONTO

della VITA delle Parrocchie
GARDIGIANO e PESEGGIA
Parroco: don Renato De Lazzari
delazzari.renato57@gmail.com
www.gardigianopeseggia.it



Tel. 041.449051

Tel. 041.449051

Domenica 16 agosto 2026 – XX domenica tempo ordinario – anno A

Dal vangelo secondo Matteo. Mt 15, 21-28

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

La donna delle briciole, la cananea pagana, sorprende e converte Gesù: lo fa passare da maestro d'Israele a pastore di tutto il dolore del mondo. La prima delle sue tre parole è una preghiera, la più evangelica, un grido: Kyrie eleyson, pietà, Signore, di me e della mia bambina. E Gesù non le rivolge neppure una parola.

Ma la madre non si arrende, si accoda al gruppo, dice e ridice il suo dolore. Fino a che provoca una risposta, ma scostante e brusca: sono venuto per quelli di Israele, e non per voi. Fragile ma indomita, lei non molla; come ogni vera madre pensa alla sua bambina, e rilancia. Si butta a terra, sbarra il passo a Gesù, e dal cuore le erompe la seconda preghiera: aiutami!

E Gesù, ruvido: Non si toglie il pane ai figli per gettarlo ai cani. Ed ecco l'intelligenza delle madri, la fantasia del loro amore: è vero, Signore, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni. Fai una briciola di miracolo, per noi, i cagnolini del mondo! È la svolta del racconto. Dolcemente, la donna confessa di essere là a cercare solo briciole, solo avanzzi, pane perduto. Potentemente, la madre crede con tutta se stessa, che per il Dio di Gesù non ci sono figli e no, uomini e cagnolini. Ma solo fame e creature da saziare; che il Dio di Gesù è più attento al dolore dei figli che al loro credo, che preferisce la loro felicità alla fedeltà. Gesù ne è come folgorato, si commuove: Donna, grande è la tua fede! Lei che non va al tempio, che non legge le Scritture, che prega gli idoli cananei, è proclamata donna di grande fede. Non conosce il catechismo, eppure mostra di conoscere Dio dal di dentro, lo sente pulsare nel profondo delle ferite del suo cuore di madre. Lei sa che «fa piaga nel cuore di Dio la somma del dolore del mondo» (G. Ungaretti).

Il dolore è sacro, c'è dell'oro nelle lacrime, c'è tutta la compassione di Dio. Può sembrare una briciola, può sembrare poca cosa la tenerezza di Dio, ma le briciole di Dio sono grandi come Dio stesso. Grande è la tua fede!. E ancora oggi è così, c'è molta fede sulla terra, dentro e fuori le chiese, sotto il cielo del Libano come sotto il cielo di Nazaret, perché grande è il numero delle madri del mondo che non sanno il Credo ma sanno che Dio ha un cuore di madre, e che misteriosamente loro ne hanno catturato e custodito un frammento. Sanno che per Lui la persona viene prima della sua fede. Avvenga per te come desideri.

Gesù ribalta la domanda della madre, gliela restituisce: sei tu e il tuo desiderio che comandate. La tua fede e il tuo desiderio di madre, una scheggia di Dio, infuocata (cfr. Cantico 8,6), sono davvero un grembo che partorisce miracoli.

p. Ermes RONCHI

- AVVISI -

*** Ogni Mercoledì alle ore 20.30 in Chiesa a Gardigiano VEGLIA DI PREGHIERA.**

- GARDIGIANO -

* La Parrocchia propone PRANZO D'ESTATE per giovedì 20 agosto presso l'ex-asilo. Per info e adesioni vedi volantini in chiesa o telefonando a Miledi 3402710614 – Marisa 041449510

- PESEGGIA –

Apertura della Chiesetta di S. Antonio (in via G. Verdi a Peseoggia)

domenica 6 SETTEMBRE dalle ore 15.30 alle ore 18.00 per visita e preghiera personale, con recita del Santo Rosario alle ore 17;

sabato 19 e domenica 20 SETTEMBRE, in occasione della Sagra dell'Addolorata, la Chiesetta ospiterà una mostra di Pittura e Scultura dal titolo *"La Materia e lo Spirito"* a cura dell'Associazione Artistica Grecale di Volpago del Montello.

domenica 4 OTTOBRE dalle ore 15.30 alle ore 18.00 per visita e preghiera personale, con recita del Santo Rosario alle ore 17.00.

SAGRE DEI DUE CAMPANILI

In occasione delle due iniziative la Parrocchia di Peseoggia sta organizzando la **Pesca di Beneficenza**. Si chiede alle due comunità di Peseoggia e Gardigiano la partecipazione anche con l'**offerta di qualche oggetto** (in ottimo stato) **da inserire come premio** (anche peluche).

Per la consegna in canonica chiamare Gianna 349 0838418.

INTENZIONI SS. MESSE dal 15 al 23 agosto 2026

nei giorni in cui vengono celebrate in altri orari S.Messe per motivi particolari (per esempio i funerali o Messe richieste in Casa di Riposo a Scorzè), se non ci sono intenzioni prenotate, le S. Messe del mattino e/o della sera sono sospese

	PESEGGIA		GARDIGIANO	
Sabato 15 agosto ASSUNTA	08.00	A GARDIGIANO	08:00	+ Botta Cornelio, Dino, Anica, Russo Olga e Righetto Roma (a) + Peritore Marcello (a), Ferdinando, Amodio Giovanni e Zanette Arturo
	10.00	+ Bertolin Attilio e Giulia, Battistella Angelo e Adele + Favaro Mario	10:30	A PESEGGIA alle ore 10:00
Domenica 16 agosto XX tempo Ordinario	08.00	A GARDIGIANO	08:00	+ Per la Comunità + Per le Anime del Purgatorio + Bellato Lino (9°a)
	10.00	+ Per la comunità + Doria Giorgio, Penso Marisa, Doria Renzo + Beggio Ettore e Amelia e fam. vivi e def.ti, Carpin Alessandro	10:30	A PESEGGIA alle ore 10:00
Lunedì 17 agosto	08:00 18.30	+ Ad mentem offerentis + Ad mentem offerentis		
Martedì 18 agosto			08:30 18:30	+ Ad mentem offerentis + Ad mentem offerentis
Mercoledì 19 agosto	08:30 18.30	+ Viale Cesare + Ad mentem offerentis		
Giovedì 20 agosto			08:00 18:30	+ Ad mentem offerentis +Ad mentem offerentis
Venerdì 21 agosto	08:00 18.30	+ Ad mentem offerentis + NO MESSA		
Sabato 22 agosto	17.30	Battesimo	17:30	Adorazione Eucaristica
	18.30	+ Luise Carlo + Pellegrini Luigi e fam. vivi e def.ti + Maria Luisa Donadel + Def.ti fam. Manente + Favotto Cesarina	18:30	+ Def.ti fam.e Ambrosini e Comi + Rizzante Clelia (a) e fam.ri def.ti + Giusto Luciana,Celeste,Orsola,Pietro + Spironello Elena, Luciano e fam.ri vivi e def.ti + Favotto Cesarina
Domenica 23 agosto XXI tempo Ordinario	08.00	A GARDIGIANO	08:00	+ Per la Comunità + Concolato Rosa e Luise Sante
	10.00	+ Per la comunità + Favaro Luigi e def.ti fam. Favaretto	10:30	A PESEGGIA alle ore 10:00 + Simionato Cesare e Livia

Vergine Maria, Assunta in cielo,

*Tu che sei accanto al Figlio Tuo alla destra
del Padre,
accoglici quando veniamo a Te
carichi delle nostre richieste e suppliche e
poveri di riconoscenza e gratitudine.*

*Custodisci la nostra vita fra le tue
braccia;
benedici e rafforza i nostri desideri di bene.*

*Insegnaci a rimanere in silenzio nei momenti
e nei luoghi del dolore.*

Asciuga le lacrime di chi è nella prova.

*Sostienici nel nostro cammino terreno,
fiduciosi di raggiungere anche noi
la patria celeste alla quale siamo chiamati.*

*Sotto la Tua protezione ci rifugiamo,
Santa Madre di Dio. Amen*

Maria, Madre della Pace,

*in questo tempo ferito dalla guerra,
ti affidiamo i popoli lacerati dall'odio,
le famiglie divise, i cuori spezzati dalla violenza.*

*Tu che hai custodito nel silenzio il dolore,
insegnaci a vegliare, a non chiudere gli occhi,
a restare accanto a chi soffre,
a pregare anche quando le parole mancano.*

Dona al mondo la pace, Signore Gesù,
*non quella che si impone con la forza,
ma quella che nasce dalla giustizia,
dal perdono, dalla verità, dall'amore.*

*Rendici strumenti della tua pace:
mani che sollevano, voci che consolano,
cuori che si aprono.*

Ti preghiamo per le donne e i bambini vittime dei conflitti,
*per i migranti in fuga,
per chi è prigioniero della paura.*

*Ti preghiamo per chi ha perso la speranza,
e per chi continua a seminare odio.*

*Fa' che il nostro digiuno sia solidarietà,
che la nostra preghiera diventi azione,
che il nostro silenzio sia voce per chi non ha voce.*

Maria, Regina della Pace,
*intercedi per noi,
perché in ogni angolo della terra
torni a brillare la luce del Vangelo.*

Amen.

Funerali di don Antonio Mazzi:

“un uomo che respirava Dio, ci lascia il coraggio di sporcarci le mani”

da SIR Agenzia di informazione del 3 agosto 2026

“Don Antonio aveva questo sguardo: non vedeva tossicodipendenti, vedeva ragazzi, non vedeva detenuti ma uomini, non vedeva falliti, ma figli che aspettano soltanto qualcuno abbastanza ostinato da credere ancora in loro.

Non ti inchiodava mai al tuo passato, non chiedeva che cosa avessi combinato, piuttosto diceva ‘Quando ricominciamo?’”.

È un ricordo pieno di commozione quello che padre Massimiliano Parrella, superiore generale della Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza (l’Opera Don Calabria) dedica a don Antonio Mazzi, scomparso a Milano, nella “sua” comunità Exodus, a Milano, lo scorso 31 luglio. Prendendo avvio dal Vangelo con i discepoli chiusi tra le porte del Cenacolo, il padre generale, [...], ha detto:

“Il problema non sono le porte, ma la paura, perché quando la paura entra nel cuore, l’uomo si chiude. Si chiude quando pensa che ormai non ci sia più niente da fare e niente da salvare. È successo ai discepoli e, purtroppo, succede anche oggi a un padre che non sa più guardare negli occhi suo figlio, a una madre che non riesce più a sperare, a un uomo che esce dal carcere, ogni volta che uno smette di credere che la sua storia possa ancora cambiare”.

Eppure il Signore apre sempre le porte.

“Forse – ha notato ancora il padre generale – non esiste immagine più bella di questa per raccontare il nostro don Antonio che è entrato nelle periferie che tanti attraversano ‘con il finestrino chiuso’ e ha dato vita a Exodus quando sembrava una follia credere ancora in certi ragazzi che tutti definivano casi disperati. Ma il suo miracolo più grande è stato un altro. **Ha guardato persone che non si volevano più bene e ha detto loro, prima ancora con la vita che con le parole, che valevano”.**

Il ricordo di padre Parrella va anche all’imposizione delle Ceneri poste sul suo capo proprio da don Mazzi e alla lavanda dei piedi dello scorso Giovedì santo. “La sua mano era debole, ma dentro quella mano c’era tutta la forza del Vangelo.

Don Antonio non era un uomo da sacristia, neanche da ufficio o da cerimonia. Era un uomo che respirava Dio, la sua fede grande era pulita, senza trucco, senza parole inutili. **Aveva un dono che appartiene solo ai profeti: aprire una strada là dove tutti erano convinti che ci fossero solo muri.** Per questo gli ho lavato i piedi e baciati, perché quei i piedi avevano aperto strade e avevano camminato e camminato.

I grandi uomini di Dio non costruiscono monumenti a se stessi, ma ponti perché altri possano passare. Ecco don Antonio è stato quel ponte”. Un uomo che ha indicato la strada.

“Ed è qui che don Antonio continua a parlarci. Lui non ci lascia soltanto un metodo, una teoria o uno schema educativo. **Ci lascia il coraggio di sporcarci le mani, di perdere tempo con chi è considerato da tutti una perdita di tempo. Il coraggio di credere che nessuno è definitivamente perduto. Prima ancora di predicare il Vangelo, Antonio lo faceva vedere:** un Vangelo con le scarpe sporche, che sapeva di carcere, che puzzava di periferia, bagnato di lacrime, che sapeva di pane condiviso e di notti insonni. Era in tutto un figlio di san Giovanni Calabria e il suo sogno oggi diventa nostro perché ci sarà sempre una periferia dove qualcuno sta aspettando, una strada che tutti diranno che è impossibile da percorrere, un avamposto dove sembrerà inutile andare”.

Infine quel “ciao” che era il saluto di don Mazzi sempre e comunque. Anzi, **non solo un saluto, “ma una missione, come a dire adesso tocca a te, tocca a voi. Apri quella strada che tutti dicono impossibile, non smettere mai di credere che il Padre arriva sempre un attimo prima di noi”.** Un “ciao” che lo stesso don Mazzi descriveva con queste parole: “Il ciao è leggero come un bacio, è dolce come un cioccolatino, è fraterno come un abbraccio, travolgente come un sorriso. Il ciao è tutto e niente, è italiano, universale, familiare, è maschile e femminile, è singolare e plurale, è laico e religioso.

Il ciao lo voglio scritto sulla mia tomba perché dice con quattro lettere chi sono, cosa ho fatto e cosa sarò”.